



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Relazione sulle attività svolte durante la missione a Lampedusa del 09 e 10 Dicembre 2013

La missione effettuata il 09 e 10 Dicembre a Lampedusa dal Prof. Liborio Cavaleri e dall'Ing. Giuseppe Macaluso, facenti parte del Team scientifico del PP2 – “Università degli Studi di Palermo”, è risultata fondamentale per la conoscenza del territorio e per iniziare le attività previste nel Work Package 2 – attività 2.1.

Durante tale missione è stato possibile reperire la cartografia del luogo di varie epoche, documenti storici, che illustrano la genesi del tessuto urbano, e analizzare le tipologie costruttive e i materiali adottati nelle varie epoche.

Da un primo esame sulle tipologie strutturali presenti si è rilevato che oltre l'85% dei fabbricati presenti sul territorio del centro urbano sono realizzati con struttura portante in muratura, mentre il restante 15% con struttura in calcestruzzo armato di più o meno recente realizzazione.

Dai materiali che sono stati riscontrati nelle costruzioni di Lampedusa si è reso necessario un sopralluogo delle cave che fornivano il materiale primario da costruzione utilizzato dall'origine del paese fino al 1970 circa, e nei due stabilimenti per la produzione di blocchi di calcestruzzo che vengono utilizzati per la costruzione delle strutture realizzate in epoca recente.

Sono stati inoltre visionati diversi edifici al fine di procedere all'individuazione di due fabbricati tipo sui quali eseguire indagini strumentali per l'identificazione strutturale ed il monitoraggio in continuo e successivamente una modellazione numerica di dettaglio. I fabbricati scelti sono la prossima sede del Municipio di Lampedusa (uno dei “sette palazzi”) e la sede dell'Area Marina Protetta.

Di seguito si riportano alcuni scatti effettuati durante tale missione.

Prof. Liborio Cavaleri

Ing. Giuseppe Macaluso

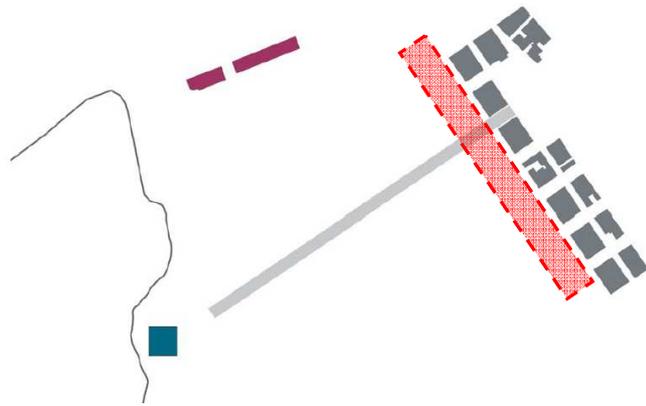
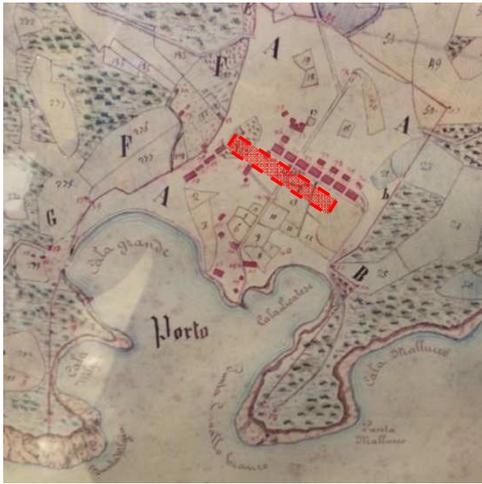


Fig. 1. Impianto urbano originario. I "sette palazzi".

AVVISO

Devesi costruire per via di appalto una quantità di case nell'isola di Lampedusa distante poco meno di 100 miglia da Girgenti, affia di affrettare la colonizzazione di quell'isola, ed abbandonarla al suo naturale movimento come qualunque altro Comune. Il Duca di Comia Procurator Generale del Re presso la gran Corte dei Conti, e delegato con pieni poteri per la colonizzazione delle due isole di Lampedusa e Linosa, invita tutti coloro che volessero assumere a stoffare appalto a presentargli le loro offerte il dì *15* nel Parquet della gran Corte dei Conti per accettarsi la migliore, e quindi passarli all'aggiudicazione definitiva con altro giorno da designarsi.

Le condizioni dell'appalto sono le seguenti.

1. Le case da costruirsi dovranno succedere al n. di 10, tra le quali una terza parte soltanto. Le terrazze dovranno consistere una stanza per cucina, un'altra per dormire con finestra, un camerino, una cucina con finestra, ed un piano con una piccola camera per racconci dell'acqua piovana. La parte superiore di tali case che non saranno casa superiore, sarà luttuata in forma d'atraco, e con leggiera declività, e saranno quindi combinati i condotti di creta in modo che l'acqua percoli nella piccola camera.
2. Le case solerate saranno sovrapposte a quelle terrane, e saranno della stessa forma, dimensione, e consistenza avendo le scale nell'interno, con ingresso in istrada, e la parte superiore luttuata in forma di atraco, e colle stesse condizioni di sopra.
3. Tali case dovranno essere costruite nel sito indicato nella pianta, che tutti i giorni, meno quelli di feria, sarà ostensibile nel Parquet della G. Corte dei Conti a cura dell'ufficiale di Ripartimento D. Carmelo Pinelli, e con quella forma, e quelle dimensioni, che saranno indicate in altra pianta che sarà ugualmente ostensibile.
4. Il tutto sarà diretto a linee rette con le strade che si intersecano a quadrato, e ad angoli retti, lasciando da una casa al suo lato uno spazio sufficiente per dare la comodità ai coloni di poter in appeso ingrandire le loro abitazioni, e edificarne delle nuove. La parte della frontiera principale della piazza primaria indicata nella pianta suddetta sarà lasciata libera per costruirsi la casa comunale, e le altre case per le autorità principali del paese.
5. L'isola appresta per la costruzione di tali case in seguenti materiali. Pietra calcarea, e legno per caserata. Masi, e pietra per l'opera muraria. Pietra di buonissima qualità per intagli, per le imposte, pilastri, archi, cammeie e simili. Torla che serve per formare il primo strato degli atracchi, in guisa che sia lastevole sopra di essa un solo pollino, e poco più di lattume.
6. La quantità che si farà venire da Linosa, colla quale l'isola di Lampedusa sarà in comunicazione. Quadroni per uso di pavimento di bella forma.
7. Tutti altri materiali devono fornirsi dall'appaltatore, e si avrà particolare attenzione che il legname da servirsi per i tetti sia forte, e solido per reggere al peso degli atracchi che saranno fermati di torla, e lattume.
8. Di più il governo dell'isola appresterà quel numero di carri ed animali che vi saranno per lo trasporto da un luogo ad un'altro.
9. La delatura da Girgenti a Lampedusa dei materiali di legname, di creta, e di ferro che dovrà l'appaltatore apprestare sarà per conto della Regia Delegazione per mezzo della barca all'uso destinato al trasporto dei viveri inserciventi alla Colonia.
10. Tali materiali saranno portati nell'isola a parte a parte ove in maggiore, ove in minore quantità secondo la capienza che offrirà la barca suddetta.
11. Similmente sarà fermo il modo dei lavoranti che da Girgenti si porteranno a Lampedusa, e viceversa sulla barca suddetta.
12. Gli artefici di qualunque specie che l'appaltatore dovrà adibere, dovranno essere i migliori periti nell'arte che esercitano, e di buona condotta, compresi in questi i Capo-Maestri, e ben visti a colui che presolerà alla esecuzione delle opere.
13. Treandosi in Lampedusa un numero di Maestri che faranno per conto del R. Governo, da cui sono salariati, l'appaltatore dovrà fra questi ritenere per suo servizio quelli che saranno abili, facendone dichiarazione a colui che localmente presiede. Questi maestri non saranno più pagati dal Governo, ma dall'appaltatore suddetto.
14. Essendo degli edifici incominciati, dovranno a preferenza essere portati a compimento sollecitamente, scrivendo per quanto è possibile la forma di quelli che si dovranno di nuovo edificare.
15. I materiali tutti che l'appaltatore deve fornire debbono essere di ottima qualità, scarsi di qualunque difetto apparente, ed scelto, colla scelta a cui presiede il capitano quelli che non saranno giudicati tali, e di peggiorare l'appaltatore alla demolizione di quelle opere che non troverà eseguite secondo l'arte e dizione, e non secondo le ordinazioni.
16. I materiali che localmente si potranno avere, escludono del miglior che l'isola appresta, restano a carico dell'appaltatore il curare la pietra, far la calce, il tagliare il legno per fuoco, ed il trasporto di tali materiali, adibendo gli individui che sono nell'isola, e che dichiarerà di ritenere per se.
17. Tutte le suddette case dovranno trovarsi costruite nello spazio di otto mesi, da contare un mese dopo in cui avrà luogo l'aggiudicazione definitiva.
18. La consegna delle opere sarà fatta di tratto in tratto secondo il progresso delle medesime a quel perito che sarà designato dal R. Delegato, a cui dall'appaltatore dovranno soddisfarsi i diritti di relazione alla ragione del 3 per 100 sul valore delle opere.
19. La misura delle opere sarà eseguita in ogni mese, dieci della quale di mese in mese si faranno i pagamenti all'appaltatore sia in Palermo, sia in Girgenti, in vista del certificato di tale misura, e del prezzo che ne risulta.
20. I prezzi delle opere di qualunque natura sono indicati nell'apposta tariffa formata dall'architetto camerale D. Niccolò Paglia che sarà ostensibile nel Parquet della Gran Corte dei Conti a cura del detto signor Pinelli. A di più di tali prezzi in compenso degli interessi, e spese maggiori che deve sostenere l'appaltatore in un'isola distante, delle maggiori mercedi che deve dare agli artefici, delle delature dei materiali sino a Girgenti e da Girgenti al molo, spese d'imbarco ed altro, si accorda all'appaltatore un sesto di più sui prezzi stabiliti nella tariffa suddetta.
21. Per qualità dell'appalto dovrà l'impresario apprestare un foglio di tenuti di D. 1000 a firma di persona ben vista al Regio Delegato, e di più sarà ritenuto in ogni pagamento che si farà la sua parte, che sarà soddisfatta immediatamente alla fine dell'appalto, e dietro il certificato di consegna dell'architetto.
22. Le opere tutte restano soggette alla fida stabilita dalla legge per la loro perfezione, e durata.
23. Le spese tutte dell'appalto e degli atti da stipularsi, e di due copie per il R. Governo, restano a peso dell'appaltatore.

Palermo li *15*

Il Regio Delegato con pieni poteri

DUCA DI CUMIA

III.

tere dovrà fra questi ritenere per suo servizio quelli che saranno abili, facendone dichiarazione a colui che localmente presiede. Questi maestri non saranno più pagati dal Governo, ma dall'appaltatore suddetto.

9. Essendo degli edifici incominciati, dovranno a preferenza essere portati a compimento sollecitamente, scrivendo per quanto è possibile la forma di quelli che si dovranno di nuovo edificare.

10. I materiali tutti che l'appaltatore deve fornire debbono essere di ottima qualità, scarsi di qualunque difetto apparente, ed scelto, colla scelta a cui presiede il capitano quelli che non saranno giudicati tali, e di peggiorare l'appaltatore alla demolizione di quelle opere che non troverà eseguite secondo l'arte e dizione, e non secondo le ordinazioni.

11. I materiali che localmente si potranno avere, escludono del miglior che l'isola appresta, restano a carico dell'appaltatore il curare la pietra, far la calce, il tagliare il legno per fuoco, ed il trasporto di tali materiali, adibendo gli individui che sono nell'isola, e che dichiarerà di ritenere per se.

12. Tutte le suddette case dovranno trovarsi costruite nello spazio di otto mesi, da contare un mese dopo in cui avrà luogo l'aggiudicazione definitiva.

13. La consegna delle opere sarà fatta di tratto in tratto secondo il progresso delle medesime a quel perito che sarà designato dal R. Delegato, a cui dall'appaltatore dovranno soddisfarsi i diritti di relazione alla ragione del 3 per 100 sul valore delle opere.

14. La misura delle opere sarà eseguita in ogni mese, dieci della quale di mese in mese si faranno i pagamenti all'appaltatore sia in Palermo, sia in Girgenti, in vista del certificato di tale misura, e del prezzo che ne risulta.

15. I prezzi delle opere di qualunque natura sono indicati nell'apposta tariffa formata dall'architetto camerale D. Niccolò Paglia che sarà ostensibile nel Parquet della Gran Corte dei Conti a cura del detto signor Pinelli. A di più di tali prezzi in compenso degli interessi, e spese maggiori che deve sostenere l'appaltatore in un'isola distante, delle maggiori mercedi che deve dare agli artefici, delle delature dei materiali sino a Girgenti e da Girgenti al molo, spese d'imbarco ed altro, si accorda all'appaltatore un sesto di più sui prezzi stabiliti nella tariffa suddetta.

16. Per qualità dell'appalto dovrà l'impresario apprestare un foglio di tenuti di D. 1000 a firma di persona ben vista al Regio Delegato, e di più sarà ritenuto in ogni pagamento che si farà la sua parte, che sarà soddisfatta immediatamente alla fine dell'appalto, e dietro il certificato di consegna dell'architetto.

17. Le opere tutte restano soggette alla fida stabilita dalla legge per la loro perfezione, e durata.

18. Le spese tutte dell'appalto e degli atti da stipularsi, e di due copie per il R. Governo, restano a peso dell'appaltatore.

Palermo li *15*

Il Regio Delegato con pieni poteri

DUCA DI CUMIA

Stamperia di Francesco Raffino

Fig. 2. Bando per la costruzione di 90 edifici residenziali nel centro di Lampedusa

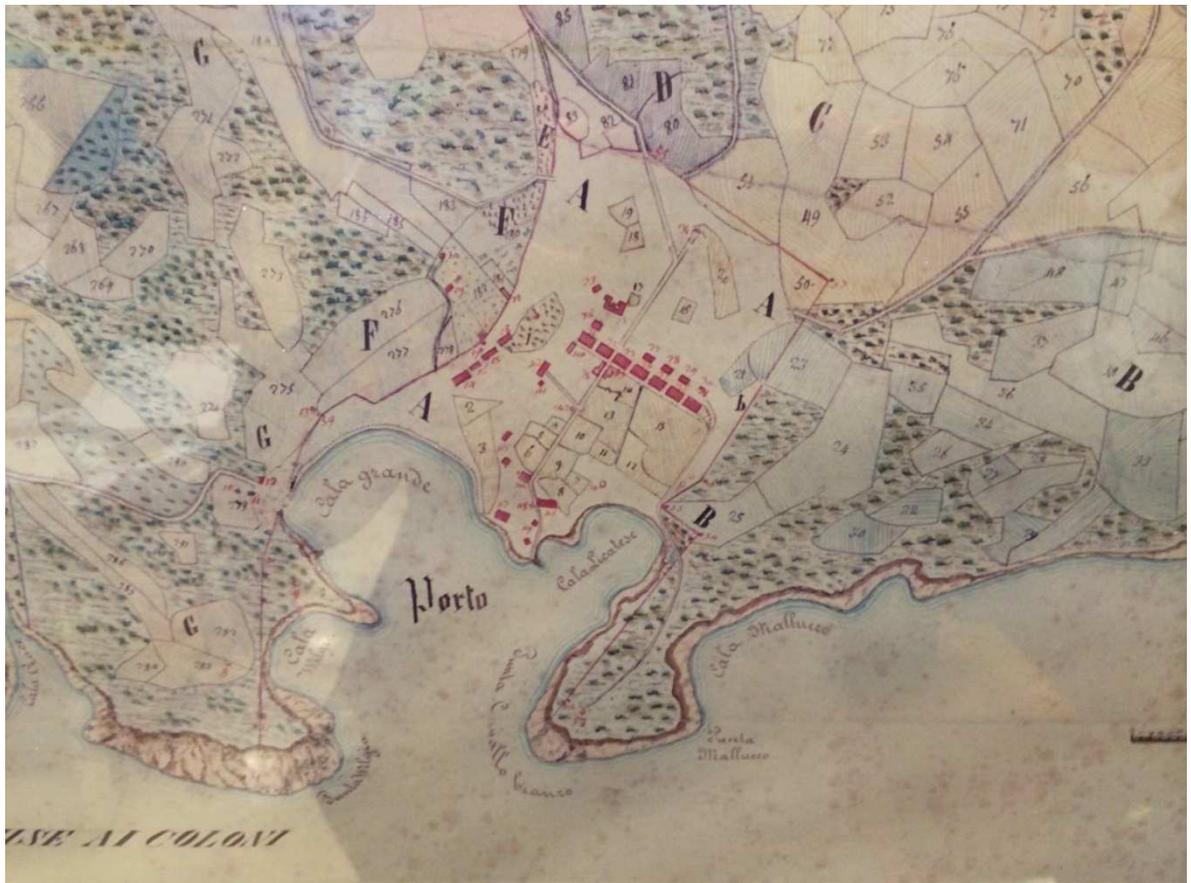


Fig. 3. Impianto urbano originario



a)



b)



c)

Fig. 4.a-b-c. Fabbricati in muratura di calcarenite antecedenti al 1970.



Fig. 5. Cava di calcarenite



a)



b)

Fig. 6.a-b. Fabbricati in muratura di blocchi di calcestruzzo successivi al 1970.



Fig. 7. Edificio in c.a. con struttura intelaiata progettata per soli carichi verticali.



Fig. 8. Edificio in c.a. a 3 elevazioni.